

## Pelikan PRIMA PENNA <M>

Testo e foto di Giulio Fabricatore



### Forma ed estetica

La forma è del tutto convenzionale: un cilindro perfetto, di circa 11 mm di diametro, terminato da un fondello fisso bombato, di colore giallo, diverso da quello, verde, di fusto e cappuccio; e dello stesso colore giallo è anche la sezione, la clip e l'estremità superiore del cappuccio, una simpatica bicromia alla quale è improntata l'intera serie, a suggerire un utilizzo in ambito scolastico, peraltro esplicitamente dichiarato dallo stesso nome della penna.

Il materiale strutturale è la solita, ormai collaudata, resina, prodotta, molto plausibilmente, per stampaggio, capace di far fronte alle prevedibili

sollecitazioni meccaniche alle quali è destinata ad essere sottoposta dai giovanissimi utilizzatori.

Nel complesso la penna si presenta con doti di grande gradevolezza, capace di attirare adeguatamente l'attenzione del solitamente difficile "pubblico" infantile.

Pelikan PRIMA PENNA <M>	
Lunghezza (chiusa)	136 mm
Lunghezza aperta	123 mm
Lunghezza col cappuccio calzato	171
Diametro del fusto	11 mm
Diametro della sezione	8,5 - 9 mm
Peso totale (con cartuccia piena)	10,75 g
Peso cappuccio	3,92 g



## Comodità d'uso

Il peso risulta estremamente ridotto mentre le dimensioni sono nella media, adatte perciò alla maggior parte delle mani: potrà essere impugnata, senza difficoltà, dai bambini e dagli adulti; quelli con mani più grandi potranno sempre utilizzarla col cappuccio calzato, senza neanche accorgersi del modestissimo sbilanciamento. Il cappuccio si apre (e si chiude) con il diffuso sistema snap-on - snap-off: la pressione richiesta è sufficientemente elevata da garantire una chiusura sicura, a prova di sgradevoli spandimenti di inchiostro. La scelta di questo sistema risulta particolarmente utile nel caso di una scrittura "ad intermittenza", come quando si prendono appunti a lezione (a patto che, finita la pandemia, si possa ritornare in aula!...): viene così evitato il fastidio di svitare e avvitare in continuazione un cappuccio con chiusura filettata.

La sezione, abbastanza lunga da lasciare fuori portata il leggero scalino alla fine del fusto, è dotata di una zona superiore lievemente bucciardata e di quattro piccole scanalature che dovrebbero rendere più stabile la posizione del dito indice: non sarà una soluzione decisiva ma si apprezza l'intenzione! Nel complesso si può contare su una presa confortevole e sicura anche durante lunghe sedute di scrittura.

L'alimentazione è fornita dall'inchiostro contenuto in una cartuccia standard, ma si può sempre optare per la comodità di un converter.

La clip fa blocco unico con l'elemento bombato terminale del cappuccio: è abbastanza flessibile per un uso comodo ma va utilizzata con una certa attenzione per evitare rotture precoci e indesiderate: nella mani dei ragazzi se ne può prevedere una esistenza breve e tormentata!

## Il gruppo di scrittura

Il pennino si presenta assolutamente essenziale: in lucidissimo acciaio inox, sotto il piccolo foro di sfiato circolare (al quale è affidata la funzione di interrompere gli stati tensionali legati al taglio dei rebbi) sono presenti solo le indicazioni (su tre righe): IRIDIUM / POINT / M (per la larghezza del tratto).

L'inchiostro utilizzato è il collaudatissimo "Nero brillante" contenuto in una cartuccia Pelikan 4001. La carta della prova è il solito puntinato Fabriano Ecoqua.

La prova di scrittura può sinteticamente definirsi molto positiva.

La penna ha cominciato a scrivere subito (appena applicata la cartuccia) in maniera continua e regolare, senza salti e solo qualche sporadica falsa partenza nella fase iniziale. La larghezza del tratto, piuttosto generosa, conferma il carattere europeo (alla Pelikan) della <M> dichiarata sul pennino (prodotto da Pelikan?...): il tratto è



piuttosto ampio ma con un flusso appena adeguato; il contributo dell'alimentatore appare certamente adeguato alle richieste del pennino ma tutt'altro che generoso: il risultato è una scrittura estremamente riposante. La pressione richiesta è davvero molto bassa: basta l'azione del ridottissimo peso proprio (zero pressure) per lasciare una traccia continua e regolare!

Il feedback è avvertibile ma rimane estremamente limitato: aumenta solo su carte poco strutturate o nel tracciamento di tratti lunghi e veloci (a qualcuno può piacere anche molto...): nel complesso si ricava un'impressione positiva e piacevole. La scrittura a pennino invertito (reverse writing) è realmente praticabile senza aumento apprezzabile del feedback: la traccia, sempre regolare e continua, diventa allora alquanto più sottile, quasi un <F> che potrà essere utilmente impiegata in caso di necessità.

L'aspetto piuttosto vistosamente curvo del pennino lascia subito prevedere una marcata "rigidità di forma", puntualmente confermata dall'esperienza concreta:

per conseguire un aumento apprezzabile della larghezza del tratto occorre incrementare in misura decisa la pressione applicata; appare più saggio (e meno stressante) considerare questo pennino definitivamente rigido. D'altra parte non è prevedibile che i destinatari più probabili, scolari non proprio smalziati, possano o vogliano cimentarsi in esercizi avanzati di calligrafia...

## Conclusioni

Ufficialmente è una Pelikan e quindi si dovrebbe poter contare sulla garanzia offerta da un marchio così consolidato e prestigioso. In realtà si tratta di un prodotto estremamente economico (si trova anche a poco meno di 4 € !...), tanto economico che non mette conto neanche accennare alle solite valutazioni: scrive, scrive abbastanza bene, non presenta problemi di sorta, offre una relativamente ampia scelta in un ventaglio di combinazioni cromatiche capaci di rallegrare, almeno un po', una giornata grigia. Per durare, durerà quanto durerà...: finché dura c'è verdura!...

Anche un adulto smalziato se la può portare dietro in maniera disinvolta, come comoda riserva, infilata in una delle tante taschine di una borsa o di uno zaino. Con una piccola spesa aggiuntiva la si può dotare di un converter per poter scegliere il colore dell'inchiostro tra quelli del proprio repertorio personale. Se si rompe o si perde non staremo a piangerci troppo: non mi pare che si possa pretendere troppo di più a questo prezzo.

Buona scrittura. Buon divertimento.

[novembre 2020]

pubblicato sul sito [www.ilpennofilo.it](http://www.ilpennofilo.it)



Il confronto tra la Pelikan PRIMA PENNA (in basso), la piccola Pelikan M205 (al centro) e la Lamy SAFARI rossa (in alto) conferma la TWIST come una penna di dimensioni “medie” sia col cappuccio sia senza

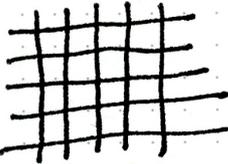
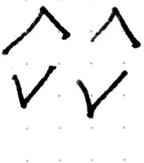
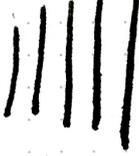
**Pelikan PRIMA PENNA <M>**

Inchiostro: Cartuccia Pelikan 4001 "Brilliant black" Carta: Puntinato FABRIANO Ecoqua

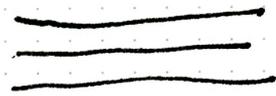
NB: il righello che compare nella scansione del foglio ha lo scopo di consentire una valutazione dimensionalmente corretta dei risultati (spessori), falsati da una riproduzione che non sia in scala 1:1.

Le nubi di tanto in tanto  
ci danno riposo  
mentre guardiamo la luna.

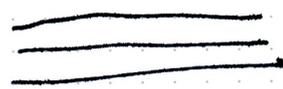
Haiku di Matsuo Basho (1644-1694)

88888888 88888888   
     Hello  
Reverse writing ok

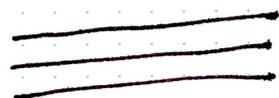
Pelikan Prima Penna <M>



Pelikan M205 <F>



Opus 88 "Omar" <M>



TWSBI "Eco" <M>

